

» di **Corrado Sforza Fogliani***

La lente sulla casa

Il valore simbolico delle Faq

Per bonus e superbonus, il ricorso alle Faq è continuo. Ma queste *Frequently Asked Questions* (Faq, appunto) hanno un loro valore? Il Consiglio di Stato ha detto di sì.

«Si tratta - dice la decisione dei supremi giudici amministrativi - di una serie di risposte alle domande che sono state poste (o potrebbero essere poste) più frequentemente dagli utilizzatori di un certo servizio. In tal modo viene data risposta pubblica, su un sito web, a interrogativi ricorrenti. Il ricorso alle Faq - continua la decisione - evidentemente è normalmente da ricondurre a esigenze di trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione e di economicità della medesima. Sotto questo secondo aspetto, il carattere ricorrente di taluni temi o interrogativi induce il titolare del sito a soddisfare in via preventiva le esigenze di chiarimento dei destinatari principali dell'attività».

Non si può comunque dimenticare, prosegue il Consiglio di Stato, che «le Faq sono sconosciute all'ordinamento giuridico». Non sono pubblicate a conclusione di un procedimento predefinito dalla legge. «È quindi da escludere che le risposte alle Faq possano essere assimilate a una fonte del diritto, né primaria, né secondaria. Neppure possono essere considerate affini alle circolari, dal momento che non costituiscono un obbligo interno per gli organi amministrativi. In difetto dei necessari presupposti legali, esse non possono costituire neppure atti di interpretazione autentica». Tuttavia, non può essere sottovalutato - dice ancora il Consiglio di

Stato - l'effetto che le risposte alle Faq producono sui destinatari. In definitiva, le risposte alle Faq, pur nella loro atipicità, si pongono a metà strada tra le disposizioni di carattere normativo e il singolo esercizio della funzione amministrativa da parte di una pubblica amministrazione.

**Presidente Centro Studi Confedilizia*

@SforzaFogliani

